

Bona Sforza: una regina tra Italia e Polonia

Studente: Domenico Tagliente

Relatore: Vittorio Criscuolo

Lo studio di Bona Sforza, duchessa di Bari e regina di Polonia, ha inizio con un quadro d'insieme sulle origini familiari della regina e sulla situazione storico-sociale della sua giovinezza (sino al suo trasferimento da Milano a Bari). Il discorso prosegue attraverso l'età adulta, investigando in particolare il matrimonio di Bona Sforza col re polacco Sigismondo I.

Si offrono inoltre diverse riflessioni circa il clima che si respirava nella corte di Cracovia, un ambiente che sebbene geograficamente molto lontano dall'Italia venne però profondamente italianizzato. Questo fatto permise alla regina di dar vita a quello che viene definito dagli studiosi come un vero e proprio "Rinascimento Culturale".

Il primo capitolo si chiude quindi con uno studio degli ultimi anni della vita della regina quando cioè, dopo la morte del marito Sigismondo I, venne messa sempre più da parte dal figlio Sigismondo Augusto I con cui era in profondo disaccordo sino a costringerla, di fatto, a lasciare il paese (morì così a Bari, il 19 novembre 1557, per veleno).

Inoltre, più nello specifico la tesi si concentra sull'apporto dato dalla regina alla crescita culturale della Polonia nel XVI specialmente grazie alla protezione da lei accordata sin da subito – era giunta in Polonia del resto con un seguito di trecentocinquanta persone – a diversi artisti, letterati e pensatori italiani. Costoro influenzeranno nel profondo il mondo politico, culturale, artistico e letterario del paese dell'Europa nord-orientale.

Il Rinascimento italiano, giunse a Cracovia con la realizzazione di molteplici opere e lo spirito di cambiamento diviene motore pulsante del nuovo regno. Impareggiabile donna politica, si adopera per fare della Polonia uno Stato simile alle grandi monarchie dell'Europa occidentale rompendo quel muro di tradizioni che la ancorava al dominio della "szlachta" (la grande nobiltà magnatizia polacca), che godeva di vasto potere e di molteplici privilegi. Nel suo tentativo di limitare il potere della nobiltà polacca e assieme di aiutare la presenza italiana nel paese Bona prese decisioni coraggiose e che furono oggetto di aspre critiche. Offrì ad esempio protezione a molti protestanti Italiani che trovarono asilo alla Sua corte e in Polonia e che assieme aiutarono grandemente la crescita economica del paese.